

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	01/12/2016	<i>AUTISTI START IL COMUNE: LI TUTELIAMO</i>	2
34	Il Mattino	01/12/2016	<i>PALAZZO SAN GIACOMO, SOS ALLA REGIONE: FONDI PER SALVARE L'ANM (P.Frattasi)</i>	3
21	La Nazione	01/12/2016	<i>"ERO AL VOLANTE, SONO STATO AGGREDITO. ORA MI DENUNCIANO PURE..."</i>	4
5	La Nazione - Ed. La Spezia	01/12/2016	<i>GLI AUTISTI ADESSO FANNO QUADRATO "VADEMECUM DELLA GUIDA PROTETTA"</i>	5
1	La Prealpina	01/12/2016	<i>I TAXISTI ABUSIVI PARLANO ARABO</i>	7
10	La Voce di Romagna Rimini	01/12/2016	<i>"CONFRONTO SENZA PROBLEMI"</i>	9
Rubrica Cisal: web				
	Valledaostaglocal.it	01/12/2016	<i>LA VALLE DAOSTA INVECCHIA; ELABORATO UN NUOVO MODELLO VALDOSTANO DI WELFARE</i>	10
	Acireale.Virgilio.it	30/11/2016	<i>AMT, FAISA-CISAL E FAST-CONFSAL: 'CASSATI OLTRE 2 MILIONI DI EURO DESTINATI ALLA PARTECIPATA'</i>	12
	Catania.LiveSicilia.it	30/11/2016	<i>AMT, ARS TAGLIA DUE MILIONI "INDIGNATI E PRONTI ALLA PROTESTA"</i>	13
	Gioconews.it	30/11/2016	<i>'CASINO', A INIZIO 2017 IL PIANO INDUSTRIALE'</i>	15
	Lecitta.it	30/11/2016	<i>I TAXI SUL PIEDE DI GUERRA: "RAGGI DICA SE SIAMO SERVIZIO PUBBLICO..."</i>	17
	Regione.Vda.it	30/11/2016	<i>LA VALLE D AOSTA VERSO UN NUOVO MODELLO DI WELFARE CONFERENZA-STAMPA DI PRESENTAZIONE GIOVEDI' 1 DIC</i>	18
	Riminitoday.it	30/11/2016	<i>DIPENDENTI START ROMAGNA IN CONSIGLIO COMUNALE A RIMINI, E' BAGARRE</i>	19

LA VERTENZA

**Autisti Start
Il Comune:
li tuteliamo**

● SERVIZIO a pagina 8

Il Comune agli autisti Start: tuteleremo i posti di lavoro

Dopo il blitz in consiglio le sigle sindacali scrivono al sindaco Gnassi: minori risorse, si rischia la riduzione del trasporto pubblico locale

RIMINI. Si sono presentati in massa, martedì sera in consiglio, gli autisti di Start Romagna. E a una certa ora hanno dato vita a un vivace scambio di battute con il sindaco Andrea Gnassi. Il giorno dopo, a bocce ferme, l'analisi della situazione.

Il Comune conferma che gli stanziamenti a bilancio degli enti locali da destinare al trasporto pubblico locale rimarranno invariati nel 2017, rispetto a quanto previsto nei bilanci di previsione 2016. Mentre la questione della clausola sociale verrà affrontata e discussa al tavolo negoziale definito fra le parti che si incontreranno nuovamente entro

il 15 gennaio, con l'obiettivo, sottolinea Palazzo Garampi, di «tutelare al massimo e prima di ogni cosa i livelli occupazionali».

Non solo. «Dopo due anni di percorso politico-amministrativo, sono stati oltre 50 i Comuni della Romagna ad approvare lo Statuto dell'Azienda unica che prevede quella modalità di bando, adesso contestata». Bando che terrà conto della specificità del bacino riminese. Dunque per l'amministrazione il trasporto pubblico locale è il «primo asset per la mobilità dei propri cittadini» e lo sta dimostrando con i fatti ora e anche nei mesi scorsi quando ha difeso i livelli di contribu-

zione alla società, in palese rottura con gli ex vertici dell'Agenzia e alcuni Comuni che invece ne proponevano un taglio drastico». Per cui, rimarca, «è singolare che allora nessuno abbia avanzato critiche o messo in piedi iniziative di contrasto».

Le sigle sindacali dei trasporti, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Usb, hanno però scritto a Gnassi e ai consiglieri comunali per sottolineare il sostegno alle gare e ai bandi trasparenti «con all'interno clausole sociali nella tutela di tutti i dipendenti». Quello che contestano è la divisione in tre lotti: con uno solo ci saranno «risparmi di sca-

la». Le parti sociali non si spiegano perché «dopo gli sforzi fatti a seguito delle decisioni politiche di costruire una unica azienda del trasporto pubblico romagnolo, ora si cerchi la frammentazione del servizio». Nell'incontro del 9 novembre a Cesena, ricordano, gli assessori hanno dichiarato di riconfermare gli stessi chilometri-vettura e gli stessi corrispettivi del 2016 per il 2017. Le cose sono andate diversamente, però, durante l'incontro con l'azienda del 22 novembre, con la comunicazione che i «corrispettivi saranno minori», per una forbice che va da uno a 1,4 milioni. Così restando le cose ci sarebbe dunque una «forte riduzione del servizio».



Il sindaco a colloquio con gli autisti di Start Romagna



Codice abbonamento: 125183

Palazzo San Giacomo, Sos alla Regione: fondi per salvare l'Anm

I trasporti

In bilancio passivo da 53 milioni per adesso da Santa Lucia sono arrivati i primi 4 milioni

Pierluigi Frattasi

Per salvare l'Anm dal baratro finanziario, il Comune chiede una mano alla Regione. Più risorse per coprire i chilometri effettuati dall'azienda del trasporto urbano, che secondo il Municipio rientrerebbero tutti tra i cosiddetti «servizi minimi» da assicurare per legge. Il tavolo di confronto aperto con Palazzo Santa Lucia ha già dato i primi frutti. Nelle scorse ore sono arrivati in cassa 4 milioni di euro, relativi al 2014, che portano i corrispettivi per Anm da 58 a 62 milioni. Ancora una goccia nel mare, visto che la società, il prossimo 16 dicembre, si prepara a chiudere il bilancio 2015 con 53 milioni di euro di passivo - secondo calcoli non ancora definitivi - derivanti da mancati trasferimenti.

Il piano di salvataggio farà leva su alcuni punti fondamentali: efficientamento, riorganizzazione del personale, vendita di beni patrimoniali, nuova politica della sosta e soprattutto una stretta sul fronte della lotta all'evasione, visto che a non fare il biglietto sui bus Anm oggi è il 53% dei viaggiatori, secondo i dati 2016. Cifre e progetti emersi nella riunione tecnica tenutasi martedì sera a Palazzo San Giacomo, ma che non hanno convinto fino in fondo i sindacati. Cgil, Cisl, Uil, Ugle e Faisal **Cisal** hanno confermato lo sciopero di 4 ore per martedì 13 dicembre (9,30-13,30) dei lavoratori di Anm e Ctp.

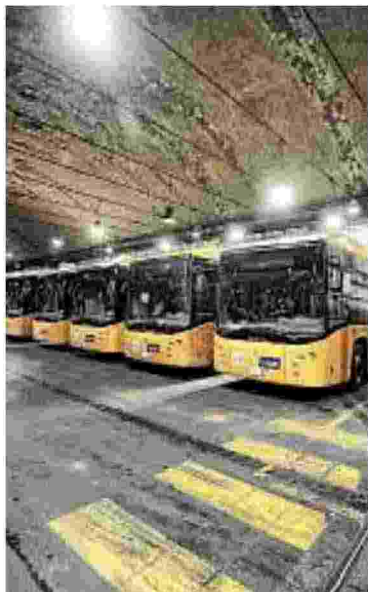
A rappresentare l'amministrazione all'incontro - al quale hanno partecipato anche Usb, Orsa e Federmanager - c'erano il sindaco Luigi de Magistris, gli assessori Enrico Panini (Lavoro) e Mario Calabrese (Trasporti), il presidente della commissione Mobilità Nino Simeone, gli amministratori di Anm e Ctp, con direttori generali e staff.

Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito la volontà dell'amministrazione di garantire la continuità azien-

dale e l'assetto societario pubblico di Anm e Ctp e ha annunciato che è stato individuato un percorso che consentirà l'approvazione del bilancio 2015 entro il 16 dicembre. Per quella data, dovrebbe essere pronto anche il nuovo piano industriale, che si annuncia lacrime e sangue. Un tavolo tecnico permanente è stato istituito a Palazzo San Giacomo. I prossimi incontri si terranno il 5, il 7 e il 9 dicembre.

Ore concitate per cercare di sbloccare alla Regione altre risorse per il trasporto napoletano, visto che dal 2011, ha spiegato l'assessore Calabrese, il Comune conguaglia i maggiori costi erogando risorse che sarebbero maggiori rispetto a quelle messe da Palazzo Santa Lucia. «All'Anm - spiega Nino Simeone - non sono riconosciuti tutti i chilometri effettuati, perché il calcolo si basa su uno storico fermo ancora alla tratta Dante-Piscinola della metro. Tra le ipotesi allo studio quella di assorbire i chilometri dell'ex Eavbus».

Una boccata d'ossigeno dovrebbe arrivare, invece, nei prossimi giorni per la Ctp, con la seconda tranche della ricapitalizzazione da 6 milioni di euro.



Il piano
Per salvare l'azienda un progetto anti-abusivi: oggi solo il 47% dei viaggiatori paga il biglietto



LA SPEZIA LA TESTIMONIANZA DI UN GUIDATORE DELL'ATC. L'ACCUSA DEI SINDACATI

«Ero al volante, sono stato aggredito. Ora mi denunciano pure...»

■ LA SPEZIA

VENERDI scorso era stato aggredito da un passeggero a 'colpi' di farina mentre si trovava al volante di un bus urbano, 'colpevole' di non aver fatto salire a bordo la moglie dell'aggressore e il figlio disabile seduto sul passeggino. Ora, il suo operato sarebbe finito sotto la lente di ingrandimento dei carabinieri, che ipotizzano nei suoi confronti la violenza privata, se non, addirittura, il rifiuto in atti d'ufficio. Protagonista della vicenda è un autista dell'Atc, l'azienda spezzina di trasporto pubblico al timone della quale c'è l'ad Renato Goretta: il ca-

so è al centro della vertenza aperta da alcune sigle sindacali, che incalzano l'azienda affinché intervenga per rendere più sicuro il lavoro dei dipendenti. «Non ho commesso alcun reato. Al contrario - afferma alla Nazione l'autista aggredito - sono stato vittima di un'aggressione ingiustificata. Ho tentato di spiegare che avevo agito secondo il regolamento, ma quello non sentiva ragioni».

La 'piega' presa dalle indagini ha però generato un coro di proteste da parte dei colleghi, e degli stessi sindacati, che chiedono all'azienda di realizzare una guida sui comportamenti da

mantenere, riservata ai conducenti. «Siamo amareggiati, l'autista ha solo fatto rispettare il regolamento che non prevedeva l'ingresso di passeggeri aperti su quel bus. Il rischio è che ora chiunque possa chiamare le forze dell'ordine e denunciare gli autisti lamentando di essere stato lasciato a terra - attaccano Franco Bardelli e Luca Simoni, segretari Faisa Cisa e Cobas -. Chiediamo che l'azienda metta nero su bianco quali sono i comportamenti che gli autisti devono mantenere in servizio, visto che il buon senso non basta più».

Matteo Marcello



L'ad di Atc Renato Goretta



Codice abbonamento: 125183

Gli autisti adesso fanno quadrato «Vademecum della guida protetta»

Una proposta provocatoria dopo la denuncia a carico del collega



LA "DIFESA"

L'AGGRESSORE, DI NAZIONALITÀ TUNISINA SI GIUSTIFICA ASSERENDO CHE L'AUTISTA HA LASCIATO A TERRA MOGLIE E FIGLIO DISABILE

L'ALTRA VERSIONE

L'AUTISTA ATC SOSTIENE CHE LA DONNA NON SAREBBE VOLONTARIAMENTE SALITA SUL MEZZO E PARLA DI UNA «AGGRESSIONE PREMEDITATA»

— LA SPEZIA —

C'È CHI dopo aver letto "La Nazione" ha preso il cellulare e ha chiamato il collega per esprimere solidarietà, ed anche chi ha riempito di frasi piene di sdegno e rabbia i gruppi whatsapp creati dai dipendenti. L'evoluzione delle indagini portate avanti in questi giorni dai carabinieri sull'aggressione avvenuta venerdì scorso all'altezza del complesso "2 giugno" ai danni di un'autista dell'Atc, pubblicata in anteprima ieri dal nostro quotidiano, ha alimentato i dialoghi tra colleghi ma anche le perplessità dei sindacati, riuniti ieri mattina con i vertici dell'azienda per sollecitare interventi per garantire la sicurezza dei lavoratori. Tanto che la vicenda è diventata argomento principale della riunione. «Un automatismo sconcertante» spiega Franco Bardelli, segretario Faisa **Cisal**, tra i promotori della vertenza per la sicurezza. «Tra gli autisti c'è rabbia, perché tutti sono convinti che l'autista abbia agito rispettando le regole, ma soprattutto preoccupazione, perché ora non sanno più come comportarsi. Purtroppo gli episodi che potenzialmente rischiano di sfociare in aggressione, avvengono tutti i giorni, e il rischio ora è che chiunque possa chiamare le forze dell'ordine e denunciare di essere stato lasciato a terra». Da qui la proposta, con una

L'APPUNTAMENTO

Ieri mattina i sindacati hanno incontrato l'azienda per fare il punto

buona dose di provocazione, formulata da Bardelli assieme al collega dei Cobas, Luca Simoni: «Vogliamo che agli autisti siano date chiare, precise e in opinabili indicazioni di comportamento. Un vademecum che dica come dobbiamo comportarci in determinate situazioni, visto che a quanto pare il buon senso nel far rispettare le norme di utilizzo dei mezzi pubblici, ormai non servono più».

«**SONO** basito, il ruolo dell'autista ormai è diventato insostenibile, il battibecco a bordo è dietro l'angolo, il rischio è quello di esasperare le tensioni, la situazione è molto delicata: al di là delle dotazioni tecniche e delle migliorie sui mezzi, serve una guida con le disposizioni da dare agli autisti per affrontare determinate situazioni» aggiunge Simoni. Anche la Fit Cgil, con il delegato Alessandro Negro, non esita a schierarsi con l'autista. «Una denuncia? Penso sia sproporzionata a fronte del fatto che il lavoratore si è attenuto al regolamento — spiega



Codice abbonamento: 125183

















